

Convegno “La scena degli addii. Morte e riti funebri nella società occidentale contemporanea.”

di Marina Sozzi (*)

Questo il titolo del convegno internazionale che la Fondazione Fabretti organizza per il 24 e 25 settembre 1999 a Torino (sala Torino Incontra, via Nino Costa 8). Il progetto del convegno nasce da una serie di interrogativi sul morire e sulla ritualità funebre nelle società occidentali contemporanee, definite dalla comunicazione mediale e dalla globalizzazione del mercato: esiste, in primo luogo, un fenomeno di "rimozione" della morte e di "crisi" dei riti funebri, come viene da più parti denunciato: un disagio specifico della nostra cultura, non riconducibile all'universale timore della morte e dei morti da cui nessuna società è mai andata esente? I riti tradizionali riescono ad espletare quella che sarebbe la loro duplice funzione, onorare i morti e trascendere l'angoscia di morte dei vivi? La tendenza alla secolarizzazione del mondo occidentale, i cui membri hanno sovente un legame debole con le loro tradizioni religiose, richiede l'invenzione di nuovi gesti e simboli, di nuove "parole contro la morte", secondo l'espressione usata da Douglas Davies? La società multietnica e pluriculturale pone nuovi problemi nell'ambito della prassi dei riti funebri?

Ci è parso che il problema dei rituali funebri dovesse essere innanzitutto affrontato a monte del rito stesso, nel difficile rapporto con la morte che la nostra società si trova a sperimentare: senza rimpiangere le società tradizionali, nelle quali si viveva a stretto contatto con la morte, è tuttavia necessario analizzare lo specifico malessere che molti provano oggi di fronte alla malattia, all'invecchiamento, al deperimento del proprio corpo e del corpo dei propri cari; malessere che si manifesta in modo particolarmente evidente nell'incapacità di star vicino a chi ha subito un lutto, e che giunge perfino a prendere, non infrequentemente, di fronte a una perdita grave, la via dell'elaborazione patologica del lutto. Al fine di comprendere le ragioni di questo disagio si è interrogata una giovane disciplina, la sociologia del corpo, che anche in Italia da circa un decennio analizza la cultura del corpo dominante nella nostra società. La prima sezione del convegno, intitolata *La morte del corpo* si propone infatti di analizzare in che modo la cultura della bellezza e della salute ad ogni costo, e le nuove tecnologie mediche modifichino la percezione del morire.

La seconda sezione, che verte sul rito (*Valenze culturali e simboliche del rito funebre*) ne esamina il senso profondo e la funzione, dal punto di vista di varie discipline, dalla sociologia alla storia, alla psicologia, al teatro. Tenendo conto delle caratteristiche peculiari del mondo occidentale - i mass media, il mercato, l'individualismo - riflette anche sulla struttura drammaturgica dei riti, sul loro ruolo nell'elaborazione del lutto, sul loro rapporto con le religioni.

Infine, grande attenzione è riservata alle esperienze di rito laico che vengono oggi fatte in Europa. Sia perché ci pare che molti individui delle società contemporanee avvertano fortemente l'esigenza di trovare nuovi modi di commemorare i propri morti, facendo appello a valori e modi di essere diversi da quelli passati. Sia perché nelle nostre città, sempre più caratterizzate dalla molteplicità etnica, religiosa e culturale, la qualità della convivenza si misura anche sulla capacità di creare riti e ambiti culturali comuni, ispirati dalla tolleranza reciproca.

La terza sezione (*Nuovi e vecchi riti*) fa un panorama, che certo non pretende di essere esaustivo, sui riti laici esistenti in Europa, e mostra le nuove tendenze e le nuove esigenze, attraverso la descrizione della personalizzazione del rito in Olanda, la diffusione della cremazione specialmente nel nord Europa, e alcune esperienze di creazione di spazi rituali non confessionali (a Marsiglia e in alcune città italiane).

LA SCENA DEGLI ADDII

Morte e riti funebri nella società occidentale contemporanea

24 e 25 settembre 1999

VENERDÌ 24/9

Ore 09.00 Saluti

I) La morte del corpo

ore 10.00 Alfredo Milanaccio, *Corpo e società tardomoderna* (Università di Torino)

ore 10.30 Adriana Cavarero, *Il lutto si addice ad Antigone* (Università di Verona)

ore 11.00 Pausa

ore 11.15 Paola Borgna, *Tecnologie di immortalità* (Università di Torino)

ore 11.45 Patricia Belhassen, *Le cadavre: aspects juridiques* (Università di Parigi Panthéon-Assas)

ore 12.15 Dibattito

II) Valenze culturali e simboliche del rito funebre

ore 15.00 Tony Walter, *Funerals at the turn of the Millennium* (University of Reading)

ore 15.30 Francesco Campione, *Lutto e rituali funebri: verso l'inutilità* (Università di Bologna)

ore 16.00 Pausa

ore 16.15 Peppino Ortoleva, *Il rito funebre e i mass media. I funerali di persone famose* (Torino)

ore 16.45 Luigi Berzano, *I riti e la fede religiosa* (Università di Torino)

ore 17.15 Roberto Tessari, *Il rito funebre e la drammaturgia* (Università di Torino)

ore 17.45 Dibattito

SABATO 25/9

III) Vecchi e nuovi riti

ore 9.00 Marinus Schouten, *Espressioni di un rito personalizzato in Olanda* (Centro di Studi su morte e società dell'Aja)

ore 9.30 Douglas Davies, *Cremation, Tradition and Postmodernity* (Università di Durham)

ore 10.00 Fiorenza Tarozzi, *Il problema del rito laico: il caso di Bologna* (Università di Bologna)

ore 10.30 Pausa

ore 10.45 Michelangelo Pistoletto e Corinne Diserens, *Progetto di allestimento per il rito laico a Marsiglia* (Direzione dei Musei della città di Marsiglia)

ore 11.15 Michel Maffesoli, *Le "bricolage" des rituels dans la société postmoderne* (Université René Descartes, Paris V).

ore 11.45 Dibattito

Conclusioni